



## La Pagina della MADONNA DEL LUME

*“Voglio essere invocata come Madre SS.ma del Lume”*  
(Palermo, 21 novembre 1722)

N.28 – 15 agosto 2019 – L’ASSUNZIONE

*Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.* (Apocalisse 12,1)

L’Assunzione è una grande Festa di Luce.

Madre dell’Eterno Lume, Madre della Luce, la Vergine assunta in Cielo è la **Donna vestita di Sole** che ci dona il Fuoco dello Spirito Santo e la Luce di suo Figlio, e con la forza di quella Luce e l’ardore di quel Fuoco ci attira dove Lei è stata assunta: nel Sole divino.

Trascrivo alcuni passi del libro *“La Madonna del Lume di Melara – Una terra, una storia, un quadro, un mistero”* (di M. Orioli) perché questa interpretazione teologica del nostro Quadro è stata molto apprezzata da mons. G. Lanzafame, mariologo, e fondatore dell’Associazione dell’Apostolato della Madre SS.ma del Lume.

*“Io sono la luce del mondo”* (Gv 8, 12), ha affermato Gesù. **La Madonna è la Madre di questa Luce:** è la **Madre SS.ma dell’Eterno Lume.**

Questo “nuovo Titolo” che la stessa Vergine ha voluto attribuirsi è il Titolo più radioso e incontestabile che si possa conferire alla Vergine Immacolata.

*Virgen de la Luz*, “Vergine della Luce”: così la Madonna del Lume è conosciuta e invocata in vari luoghi dell’America Latina dove, agli inizi del Settecento, i Gesuiti ne portarono dalla Sicilia il culto, che diffusero con la parola, con gli scritti, con le copie della sua Immagine originale, il Dipinto benedetto che proprio la nostra chiesa di Melara ha il privilegio di conservare.

Il motivo per cui la Madonna ha voluto questo Dipinto e l’appellativo “nuovo” di **“Madre della Luce”**, custodiscono diversi importanti contenuti.

Per cominciare, la Madonna del Lume è **“missionaria”**. Il Dipinto è stato realizzato in seguito all’umile richiesta presentata alla Madonna da parte di un missionario che desiderava la Madre di Dio come protezione e guida nella sua evangelizzazione (*padre G.A. Genovese, 1733*); inoltre, la Luce che illumina il mondo, cioè Cristo, è portata nel mondo dai missionari che predicano il Vangelo e *testimoniano Cristo con la loro vita.*

In secondo luogo, la Madonna del Lume è **“pellegrina”**. È quell’emigrante che dovette fuggire in esilio in Egitto col Santo Bambino fra le braccia, ed è Colei

che anche in questa Sacra Tela ha peregrinato moltissimo: dalla Sicilia è andata in missione in Messico, e poi nel resto del mondo, sostenendo e benedicendo la predicazione dei missionari, e ottenendo ovunque grazie di conversione.

La Madonna del Lume è anche la **“navigante”**, perché ha viaggiato molto soprattutto sull’acqua: ha attraversato mari ed oceani, e ha navigato anche sull’acqua del Po. E si è fermata a Melara, l’antica terra paludosa bonificata dai Benedettini, offerta in dono al Signore per le mani dell’*imperatrice Adelaide* che, fuggita dalla prigione nella Rocca sul Garda, ebbe salva la vita scappando su una barca.

*Sappiamo che la “comparsa” più o meno misteriosa di gran parte delle Immagini della Madonna del Lume nel mondo è legata all’acqua.* E sappiamo che nell’Antico Testamento l’acqua era simbolo del male, che nel quadro è rappresentato dal **mostro nero**. Soltanto con Cristo l’acqua è divenuta simbolo di vita e di salvezza. Anche Melara, terra paludosa, attraversata da canali e sulle rive del Po, perciò sempre a rischio di alluvioni, è stata “salvata”, bonificata dall’acqua delle sue paludi, pur rimanendo sempre sotto la minaccia delle pericolose piene del Po. La Madre del Cristo-Luce, dopo tanto peregrinare, si è fermata proprio in questa nostra terra tanto provata, storicamente sempre ai margini, sempre in balia delle acque, cresciuta come un’isola (storica, culturale, linguistica), con caratteristiche tutte originali.

*“Voi siete la luce del mondo”*, aveva anche detto Gesù, cioè voi cristiani siete coloro che fanno luce, che portano la **luce di Cristo nelle tenebre del mondo.**

Incornandosi, Cristo si è rivestito della nostra carne, ha assunto la nostra umanità, e l’ha redenta, l’ha salvata, l’ha impregnata di luce, della Sua luce. Ma, come dice San Giovanni nel Prologo del suo Vangelo, *“le tenebre non l’hanno accolta”*. Questa Luce però vive nascosta in noi, e attende che accogliamo un soffio di Spirito per poter divampare e illuminarci.

*La situazione della nostra vita terrena è rappresentata dal “Giovane ignudo”* rappresentato nel quadro: siamo continuamente sospesi sull’abisso del Male, appesantiti da questa umanità esigente che tende a trascinarci verso il basso e nello stesso tempo attirati verso la luce.

Da soli non ce la facciamo a sollevarci, ma *basta che*

*la Vergine ci prenda per mano ed ecco che diventiamo leggeri e diventiamo cuore, luce, fuoco d'amore.*

E trasmettiamo ad altri la luce che abbiamo ricevuto, e *"appicchiamo il fuoco" di cui siamo stati incendiati anche ad altri cuori, e trasciniamo con noi altri cuori.* Perché il Signore non ci salva per un favore personale, ma perché nella nostra salvezza trasciniamo anche altri. ***Una catena di cuori fiammeggianti...***

È questo che sono i santi, nonostante tutti i loro difetti e debolezze umane: sono ***cuori ardenti d'amore.***

Non c'è bisogno di morire per essere santi, non c'è bisogno di essere scritti sul calendario. Si può, anzi si dovrebbe, essere santi già qui sulla terra. Pensiamo a Papa Giovanni Paolo II, a Madre Teresa, e a *tutte quelle persone sconosciute che nel silenzio e nel nascondimento donano la vita per gli altri,* e che, senza fare nulla di sensazionale o di appariscente, soltanto con la loro presenza ci comunicano la forza e la serenità che nascono dal loro ***cuore veramente capace di amare.***

E allora nei santi tu non vedi più l'aspetto fisico, ma sei attratto dal loro amore, sei travolto dalla loro "umanità" donata, dalla loro generosità, dalla loro umiltà, dalla loro fede, dalla loro fiducia, dalla loro incrollabile quiete, dalla loro invulnerabilità... Dalla luce della loro esistenza. ***Nei santi tu percepisci soltanto il fuoco del loro cuore ardente.***

Nel Quadro, vediamo il cestello già colmo di cuori.

L'Angelo è ancora inginocchiato, ma sta per alzarsi, sta per sollevarsi in volo... Porterà questi cuori di fuoco davanti alla Gloria del Padre.

Il male ci circonda, e con violenza tenta di aggredirci da ogni parte, dal di fuori e dal di dentro, e noi *viviamo in ogni istante in bilico, in questa lotta tra il bene e il male, in questo scontro fra la luce e le tenebre.*

Umanamente non abbiamo le forze per difenderci; ma se abbiamo umiltà e fede Maria ci afferra e ci illumina della luce di Cristo. Con l'intercessione di Maria, avvolti da questa corazza di luce e con il fuoco dello Spirito in noi, avremo un cuore nuovo, ***"saremo" un cuore nuovo,*** umile, docile, disponibile alla preghiera e alla ricerca costante di Dio per essere da Lui incendiati d'amore. In questa tensione incessante verso il **Fuoco** e la **Luce**, in questo cammino senza soste verso la conversione del cuore la Madre di Dio ci terrà sempre saldamente afferrati e non ci abbandonerà mai.

*Nel Dipinto della Madre del Lume i nostri cuori umani sono rappresentati allo stesso modo del Sacro Cuore di Gesù: cuori fiammeggianti.* L'immagine del Sacro Cuore, in cui Gesù che tiene in mano il Suo Cuore infuocato, è difficile da "capire", è difficile "capire" ***un Cuore di fuoco,*** è impossibile concepire un cuore fiammeggiante quando si ha il cuore soltanto tiepidamente umano... ***È difficile pensare che Cristo si sia come strappato il Cuore per poterlo tenere in mano e offrirlo a noi...*** Soltanto un cuore di fuoco può "comprendere" che ***sulla croce Gesù si è realmente lasciato lacerare il Cuore per amore.*** Le immagini del Sacro Cuore ci rivelano ***quanto ardente sia la sua "passione d'amore"*** per noi, e con quale imperscrutabile amore abbia accettato

di lasciarsi strappare la vita per salvare la nostra. Sì, perché ***il cuore è la vita.*** Il cuore è il motore del nostro corpo fisico, ma è anche il centro dell'essere, la sostanza della nostra persona; è l'io profondo, la sede delle decisioni, dei pensieri, della volontà, dei sentimenti.

Il cuore è la dimora di Dio nell'uomo; è il luogo dell'incontro dell'uomo con Dio.

***Diventare "cuore",*** allora, significa non essere più schiavi della nostra umanità fragile e peccatrice, ma lasciar prevalere in noi la dimensione spirituale, lasciar irrompere in noi lo Spirito Santo, che è un fuoco d'amore. Significa "spiritualizzare" la materia di cui siamo fatti e sublimarla; significa ***lasciarsi trasfigurare dallo Spirito, lasciarsi incendiare, e diventare luce, diventare fuoco, bruciare d'amore.***

*Nel Dipinto i nostri piccoli cuori umani sono rappresentati come veniva un tempo rappresentato il Cuore di Gesù: il Bambino presenta l'atteggiamento tipico delle immagini del Sacro Cuore,* in cui Cristo tiene in mano il suo Cuore infuocato d'amore e lo offre a noi. Qui, però, il cuore che il Bambino tiene nella mano destra è ***il nostro cuore,*** tenuto stretto come un tesoro, ***tenacemente appoggiato al Suo Cuore,*** così come dolcemente posato sul Suo Cuore era stato il capo di Giovanni durante l'Ultima Cena. Un cuore da offrire al Padre.

***Il cuore ardente che Gesù tiene in mano è il cuore dell'uomo... Come se il cuore dell'uomo – il nostro cuore - fosse il Suo stesso Cuore...***

*Il Bambino poggia il nostro cuore sul Suo, e in questo contatto il Suo amore ci investe e ricolma il nostro piccolo cuore trasformandolo nel Suo.* Ed è proprio a questo che sono chiamati tutti i figli di Dio: a diventare ***"figli nel Figlio",*** tutti ***incendiati dal Suo amore,*** tutti palpitanti della Sua stessa vita, del Suo stesso Cuore. Tutti ***con il Suo Cuore.*** Questa è forse la dimensione più forte del messaggio della Madre del Lume: *i nostri piccoli cuori umani chiamati a diventare ardenti e infuocati come il Cuore di Gesù...*

In questo Sacro Dipinto, però, il Cuore di Gesù è ancora il Suo Cuore di Bambino, e deve ancora essere trafitto sulla croce... Se il nostro piccolo cuore, accostato al Cuore del Santo Bambino, potrà trasformarsi nel Suo, ciò significa che anche noi, ancora "bambini", dobbiamo crescere nel Suo amore ed ***essere disposti a diventare "cuore trafitto", essere disposti alla croce.***

Essere pronti alla croce, dunque. Con amore e per amore. Un amore di cui noi non saremmo mai umanamente capaci. Un amore che possiamo soltanto ricevere da Cristo. E questo significa ***convertirsi***".

(M. O. per l'Apostolato della Madre SS.ma del Lume – Gruppo di Melara)

***"Figli della Luce",*** i membri di questo Gruppo si affidano alla Vergine come ***"Madre Spirituale"*** e ***"Celeste Condottiera"*** che Dio ha scelto in questi tempi per far convertire a Lui l'umanità attraverso la Luce e il Fuoco del ***Cuore Immacolato della Madre del Lume.***